



themis

amministrazione di sostegno

avv.Maria Rita Mottola

themis **tempo di dignità**

Le finalità della legge che ha istituito l'Amministrazione di Sostegno è la tutela delle persone prive in tutto, o in parte, d'autonomia nella vita quotidiana, tutela che deve avvenire limitando, nella misura minore possibile, la capacità di agire dei soggetti beneficiari.

La legge sull'Amministrazione di sostegno e il progetto di legge sulla riforma degli istituti della tutela e della curatela riportano l'attenzione sull'esercizio dei diritti da parte di persone in difficoltà.

Una persona è tale in quanto ha la capacità giuridica e concreta di esercitare dei diritti. Tale assioma è confortato dalle legislazioni internazionali di tutela e dalla considerazione che non sono sufficienti le cure e le attenzioni, gli aiuti materiali e il conforto spirituale ma l'esplicarsi della personalità passa attraverso il diritto. Non il diritto asettico della norma ma il diritto vivente che consente ad ognuno di disporre dei propri beni (e di possederne) in vita e in morte, di contrarre e fruire di servizi, di ottenere soddisfazione per i danni, di sposarsi, separarsi, divorziare, educare i figli, ottenere sussidi, lavorare, smettere di lavorare, avere rapporti con le banche, scegliere la terapia e se farsi curare, ove farsi seppellire o se farsi cremare, e via di questo passo. Tutta la vita delle persone <<normali>> si svolge secondo diritto e nell'esercizio di diritti. Non è così per coloro che non sono <<normali>>.

L'Amministrazione di sostegno è uno strumento per riconoscere a tutti gli stessi diritti e riconoscere, se pur durante le difficoltà momentanee o durature, che tutti debbono poter esercitare i diritti a loro riconosciuti dall'ordinamento.

Sorge, dunque, per gli operatori del sociale la necessità di individuare il nucleo primario dei diritti e le modalità d'esercizio degli stessi, di conoscere gli strumenti di tutela e le possibilità che essi offrono, di avere un supporto nelle decisioni e nelle quotidiane scelte.

D'altro canto è impossibile lasciare abbandonati a se stessi gli Amministratori e seguirli solo nella fase processuale innanzi al Giudice Tutelare. E' dopo la nomina che l'Amministratore abbisogna di conoscenze giuridiche che spesso non possiede, e si trova a dover assumere decisioni che richiedono specifiche competenze.

Il nome del progetto

La Dea Themis era la dea della giustizia votata al rispetto delle leggi eterne e il suo compito era quello di stimolare gli uomini al rispetto delle regole della convivenza umana, il suo nome significava <<irremovibile>>. Una leggenda narra che esistono ancor oggi i Cavalieri della Dea Themis chiamati a far rispettare la sua volontà, uomini di cuore generoso e

puro e che con animo coraggioso si mettono a disposizione di tutti, per dare consigli e conforto, per difendere gli inermi e offrire aiuto materiale.

Obiettivi

Il progetto si pone l'obiettivo di dare conforto ed assistenza sia ai soggetti deboli sia agli operatori che si spendono per loro, il tutto alla luce di quelle leggi umane e universali che impongono rispetto e considerazione per tutti, all'unico scopo di consentire una vita libera e dignitosa a coloro che non sono in grado di provvedere a se stessi.

Si è pensato di operare su due fronti: la formazione e la gestione.

Formazione

La formazione è diretta agli operatori dei servizi sociali e di psichiatria, ai volontari e alle associazioni che operano a stretto contatto con la P.A. nel settore.

Lo scopo è quello di offrire alcune nozioni base che consentano di orientarsi nella normativa e di individuare le emergenze e la necessità di un supporto tecnico specialistico. In altre parole s'intende dare la possibilità di capire quando e se vi è la necessità di ricorrere all'ausilio di un legale oppure di richiedere l'intervento della magistratura, e, nel contempo, di avere alcune nozioni che consentano scelte utili nel quotidiano.

I moduli formativi pertanto avranno un taglio teorico-pratico ma anche di formazione per una cultura giuridica di base.

I MODULO diritti fondamentali della persona. Tutela e salvaguardia.

II MODULO la capacità di intendere e di volere, lo scemare delle capacità e la tutela Giuridica.

III MODULO l'Amministrazione di Sostegno: i diritti dell'amministrato e i doveri dell'Amministratore, il ruolo del Giudice Tutelare.

Le lezioni offriranno una visione d'insieme della legislazione, anche internazionale, e forniranno gli strumenti per affrontare nella quotidianità i problemi sempre nuovi che si prospettano.

Si auspicano gruppi di studio non superiori ai dieci partecipanti e la possibilità di reiterare annualmente un modulo d'aggiornamento per coloro che hanno già partecipato alla formazione.

Sostegno permanente

L'Amministrazione di Sostegno è un istituto molto flessibile che consente svariate ipotesi di gestione, di competenze, temporanee o durature ma mai definitive, perché la caratteristica dell'AdS è proprio la possibilità che la

stessa si adegui alle esigenze dell'assistito e non ad esigenze meramente economiche e di tutela del patrimonio di famiglia.

L'assistenza tecnica è, così, utile nella fase pre processuale e processuale ma non indispensabile mentre diventa fondamentale nel prosieguo dell'attività perché l'amministratore deve concludere e risolvere contratti, esigere crediti, ricevere eredità e gestirle, e via di questo passo.

E' poi necessario mantenere rapporti con Il Giudice Tutelare, presentare istanze, formare il rendiconto. Tra gli obblighi dell'Amministratori, infatti, vi è quello dell'informazione e, in caso di dissenso del beneficiario, di rimettere la questione al GT.

Piuttosto che una formazione agli amministratori che, per la complessità delle funzioni, non potrebbe che essere parziale è opportuno <<un sostegno permanente>> all'amministratore stesso, una struttura <<leggera>> ma in grado di fornire informazioni e supporto tecnico nel procedere della vita dell'amministrato.

Tale struttura dovrebbe essere formata da uno o più operatori sociali e del servizio di psichiatria e da un legale e dovrebbe offrire una costante presenza sul territorio. Tale presenza potrebbe strutturarsi in un luogo ove i soggetti interessati possano trovare assistenza, aperto in linea di massima tre - quattro ore la settimana e disponibile in caso d'urgenza.

L'assistenza tecnica si concretizzerebbe nella consulenza, per la fase preliminare alla richiesta di AdS e successivamente per ogni attività che l'AdS debba compiere a favore dell'amministrato.

Nella fase giudiziale per la nomina di un amministratore non è, infatti, indispensabile, se non richiesta, l'assistenza di un legale a meno che l'AdS debba anche assumere funzioni strettamente connesse a diritti inviolabili della persona perché in tal caso la cautela dovrebbe essere massima e richiedere l'intervento tecnico per la difesa.